

Il «piano» sbandierato dalla Casa Bianca è solo una «cortina fumogena elettorale»

Secca smentita del Nord Vietnam: la Nixon nessuna nuova proposta

Il giornale delle Forze armate afferma che non è stata raggiunta alcuna base di intesa per le trattative - Il negoziato parigino fermo di fronte a differenze sostanziali - Ribadita l'esigenza di porre fine al regime fantoccio e di sostituirlo con un governo di coalizione democratica

Dal nostro inviato SAIGON, 17. «Nonostante le sconfitte strategiche subite, Nixon resta ostinato e cieco, intensifica la guerra di aggressione e utilizza al massimo l'aviazione e la flotta, cercando di modificare la situazione. Egli continua a diffondere perfide affermazioni di pace, dicendosi che gli Stati Uniti stanno ritirando il loro ultimo battaglione dal Sud Vietnam e cercando una soluzione attraverso i negoziati e ripetendo che la guerra finirà in autunno. Questo perfido atteggiamento non può nascondere la cattiva volontà americana: con la posizione resa nota l'8 maggio, Washington si ostina a mantenere in carica il governo fantoccio di Saigon, prosegua la politica neocolonialista, utilizza ancora bombe e mine, cercando una posizione di forza, facendo aumentare le condizioni poste e facendo languire i negoziati di Parigi. Nixon cerca in tutti i modi di indurre in errore l'opinione pubblica americana per superare la difficile tappa elettorale, ma i crimini mauditi che commette nelle due zone del nostro paese mettono a nudo il suo volto ostinato e bellicista».

Oltre 400 incursioni Usa ieri sulla RDV SAIGON, 17. L'aviazione americana ha compiuto nelle ultime 24 ore sul Vietnam del Nord, quasi 400 incursioni. In realtà le incursioni sono state molte di più, poiché il numero fornito dal comando USA di Saigon non comprende le sette incursioni effettuate nella zona di Dong Hoi dal 25 al 27 giugno di cui portò tanto esplosivo quanto ne porterebbero decine di aerei tattici. Si è trattato del più alto numero di incursioni effettuate in un solo giorno dal momento in cui, oltre quattro mesi fa, Nixon ordinò la ripresa in grande stile della «scalata» aerea e navale contro il Vietnam del Nord.

Questa recrudescenza di attacchi aerei — ai quali si accompagnano quotidianamente bombardamenti navali delle corazzate — ha fatto da mostroso contrappunto alla visita che il consigliere speciale del Presidente Nixon, Henry Kissinger, ha effettuato a Saigon. Kissinger ha avuto subito un colloquio di due ore con lo ambasciatore americano Ellis W. Bunker, presenti il generale Weyand, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam e il suo vice, il gen. Vogt.

Trascorsa la notte nella residenza di Bunker, egli si è poi recato alla casa di Tan Son Nhut, alla periferia di Saigon, dove ha avuto un nuovo incontro, durato quasi tre ore, con i comandanti militari americani. Poi ha avuto una «colazione di lavoro» con l'ambasciatore Bunker. La «colazione di lavoro» avrebbe dovuto in realtà essere offerta dal presidente fantoccio Van Thieu, nel suo palazzo, ma «aveva fatto sapere di avere molto lavoro da sbrigare e di non poter intrattenere Kissinger».

Colloqui di Le Duc Tho con Kirilenko e Katuscev

MOSCA, 17. Il consigliere speciale della delegazione vietnamita a Parigi, Le Duc Tho, membro dell'Ufficio politico del Partito dei lavoratori vietnamiti, ha lasciato oggi Mosca, dove ha fatto tappa sulla via del ritorno a Hanoi e dove ha avuto colloqui con i segretari del PCUS Kirilenko e Katuscev. Un comunicato della TASS riferisce che nel corso dei colloqui, svoltisi nella sede del Comitato centrale «in un clima cordiale ed amichevole», sono stati esaminati «i problemi concernenti l'ulteriore rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione tra l'URSS e la RDV».

McGovern rende noti contatti con Hanoi

WASHINGTON, 17. Il senatore McGovern, candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, ha confermato in un comunicato di avere incontrato il suo collaboratore Pierre Salinger, che prende contatti con i delegati vietnamiti alla conferenza di Parigi per accertare la possibilità di un rilascio dei prigionieri americani prima della fine delle ostilità. I contatti tra Salinger e i vietnamiti, precisa il comunicato, hanno avuto effettivamente il 18 luglio e il 9 agosto. Nel primo di essi, Salinger ha tra l'altro precisato che McGovern sarebbe lieto di dare il benvenuto a processi immediati verso il Vietnam, e prescinde dagli effetti che essi potrebbero avere sulla vicenda elettorale americana.

HANOI, 17. Con queste parole il Quan Doi Nienquan sovietico oggi ha detto che Nixon e Kissinger non hanno accettato di riprendere il lavoro sostanziale accettando l'accordo intervenuto fra i dirigenti sindacali ed i datori di lavoro.

LONDRA, 17. Solo la metà dei portuali inglesi ha accettato di riprendere il lavoro sostanziale accettando l'accordo intervenuto fra i dirigenti sindacali ed i datori di lavoro.

LONDRA, 17. Solo la metà dei portuali inglesi ha accettato di riprendere il lavoro sostanziale accettando l'accordo intervenuto fra i dirigenti sindacali ed i datori di lavoro.

UTRECHT, 17. Un sacerdote cattolico, che è stato a lungo missionario nel Mozambico, ha reso noto oggi di aver raccolto una completa documentazione di atrocità e massacri compiuti dai soldati portoghesi nel Mozambico tra il maggio del 1971 ed il 20 marzo di quest'anno.

Un articolo del «Rude Pravo» sui processi

PRAGA, 17. Il «Rude Pravo» ha pubblicato un articolo nel quale per la prima volta si diffonde sulle imputazioni mosse ad «intellettuale di sinistra» che si mezzo tra i due blocchi.

In Italia il segretario del CC del POUP Barcikovski

Su invito del PCI è giunto in Italia, accompagnato dalla moglie e dalla figlia, il compagno Kazimir Barcikovski, segretario del POUP.

Solo metà dei portuali inglesi riprende il lavoro

LONDRA, 17. Solo la metà dei portuali inglesi ha accettato di riprendere il lavoro sostanziale accettando l'accordo intervenuto fra i dirigenti sindacali ed i datori di lavoro.

Prete denuncia i massacri portoghesi nel Mozambico

Migliaia di civili uccisi dai soldati colonialisti nella provincia di Tete. Sospetti di appartenere al FRELIMO chiusi in campo di concentramento e trucidati — La partecipazione di militari rhodesiani alle azioni. Il silenzio complice delle autorità religiose.

Un discorso di Sadat all'Assemblea egiziana

Approvata una nuova legge per la «difesa dell'unità nazionale» — Espressioni polemiche verso l'URSS e delle relazioni con l'Unione Sovietica.

Thi Binh: accuse a Nixon

(Dalla prima pagina) potesse consentirgli di perpetuare il dominio del neocolonialismo sul Vietnam del sud.



BELFAST, 17. Cinquantacinque persone sono rimaste ferite in seguito alla esplosione di una carica di dinamite nascosta in un furgone postale.

Bomba scoppia davanti ad un bar a Belfast: 55 i feriti

Una telefonata, poco prima, aveva avvisato dell'attentato - L'ordigno su un furgone postale

Prete denuncia i massacri portoghesi nel Mozambico

Migliaia di civili uccisi dai soldati colonialisti nella provincia di Tete. Sospetti di appartenere al FRELIMO chiusi in campo di concentramento e trucidati — La partecipazione di militari rhodesiani alle azioni. Il silenzio complice delle autorità religiose.

Un discorso di Sadat all'Assemblea egiziana

Approvata una nuova legge per la «difesa dell'unità nazionale» — Espressioni polemiche verso l'URSS e delle relazioni con l'Unione Sovietica.

Thi Binh: accuse a Nixon

(Dalla prima pagina) potesse consentirgli di perpetuare il dominio del neocolonialismo sul Vietnam del sud.

TV a colori: scandalo DC

(Dalla prima pagina) In realtà, nella stessa DC non vi è accordo sul tema tanto controverso della TV a colori. Ciò risulta anche dalla presentazione in Parlamento di interrogazioni ed interpellanze di singoli parlamentari della «Squadra crociata».

La gravità della decisione non può sfuggire a nessuno. Non si tratta, come si cerca di far credere, di scegliere fra un sistema di trasmissioni in bianco e nero e un altro. Prima di questa riforma c'è da chiedersi se sia giusto o no introdurre la TV in Italia. Ci sono da esaminare le conseguenze economiche, sociali, politiche che questa decisione comporta; c'è anche da vedere in quale rapporto questa scelta si pone non solo con le esigenze dello sviluppo economico del Paese, ma anche con una riforma democratica della Rai-Tv e di tutto il settore dell'informazione.

La gravità della decisione non può sfuggire a nessuno. Non si tratta, come si cerca di far credere, di scegliere fra un sistema di trasmissioni in bianco e nero e un altro. Prima di questa riforma c'è da chiedersi se sia giusto o no introdurre la TV in Italia. Ci sono da esaminare le conseguenze economiche, sociali, politiche che questa decisione comporta; c'è anche da vedere in quale rapporto questa scelta si pone non solo con le esigenze dello sviluppo economico del Paese, ma anche con una riforma democratica della Rai-Tv e di tutto il settore dell'informazione.

La gravità della decisione non può sfuggire a nessuno. Non si tratta, come si cerca di far credere, di scegliere fra un sistema di trasmissioni in bianco e nero e un altro. Prima di questa riforma c'è da chiedersi se sia giusto o no introdurre la TV in Italia. Ci sono da esaminare le conseguenze economiche, sociali, politiche che questa decisione comporta; c'è anche da vedere in quale rapporto questa scelta si pone non solo con le esigenze dello sviluppo economico del Paese, ma anche con una riforma democratica della Rai-Tv e di tutto il settore dell'informazione.

La gravità della decisione non può sfuggire a nessuno. Non si tratta, come si cerca di far credere, di scegliere fra un sistema di trasmissioni in bianco e nero e un altro. Prima di questa riforma c'è da chiedersi se sia giusto o no introdurre la TV in Italia. Ci sono da esaminare le conseguenze economiche, sociali, politiche che questa decisione comporta; c'è anche da vedere in quale rapporto questa scelta si pone non solo con le esigenze dello sviluppo economico del Paese, ma anche con una riforma democratica della Rai-Tv e di tutto il settore dell'informazione.

La gravità della decisione non può sfuggire a nessuno. Non si tratta, come si cerca di far credere, di scegliere fra un sistema di trasmissioni in bianco e nero e un altro. Prima di questa riforma c'è da chiedersi se sia giusto o no introdurre la TV in Italia. Ci sono da esaminare le conseguenze economiche, sociali, politiche che questa decisione comporta; c'è anche da vedere in quale rapporto questa scelta si pone non solo con le esigenze dello sviluppo economico del Paese, ma anche con una riforma democratica della Rai-Tv e di tutto il settore dell'informazione.

La gravità della decisione non può sfuggire a nessuno. Non si tratta, come si cerca di far credere, di scegliere fra un sistema di trasmissioni in bianco e nero e un altro. Prima di questa riforma c'è da chiedersi se sia giusto o no introdurre la TV in Italia. Ci sono da esaminare le conseguenze economiche, sociali, politiche che questa decisione comporta; c'è anche da vedere in quale rapporto questa scelta si pone non solo con le esigenze dello sviluppo economico del Paese, ma anche con una riforma democratica della Rai-Tv e di tutto il settore dell'informazione.

La gravità della decisione non può sfuggire a nessuno. Non si tratta, come si cerca di far credere, di scegliere fra un sistema di trasmissioni in bianco e nero e un altro. Prima di questa riforma c'è da chiedersi se sia giusto o no introdurre la TV in Italia. Ci sono da esaminare le conseguenze economiche, sociali, politiche che questa decisione comporta; c'è anche da vedere in quale rapporto questa scelta si pone non solo con le esigenze dello sviluppo economico del Paese, ma anche con una riforma democratica della Rai-Tv e di tutto il settore dell'informazione.

La gravità della decisione non può sfuggire a nessuno. Non si tratta, come si cerca di far credere, di scegliere fra un sistema di trasmissioni in bianco e nero e un altro. Prima di questa riforma c'è da chiedersi se sia giusto o no introdurre la TV in Italia. Ci sono da esaminare le conseguenze economiche, sociali, politiche che questa decisione comporta; c'è anche da vedere in quale rapporto questa scelta si pone non solo con le esigenze dello sviluppo economico del Paese, ma anche con una riforma democratica della Rai-Tv e di tutto il settore dell'informazione.

La gravità della decisione non può sfuggire a nessuno. Non si tratta, come si cerca di far credere, di scegliere fra un sistema di trasmissioni in bianco e nero e un altro. Prima di questa riforma c'è da chiedersi se sia giusto o no introdurre la TV in Italia. Ci sono da esaminare le conseguenze economiche, sociali, politiche che questa decisione comporta; c'è anche da vedere in quale rapporto questa scelta si pone non solo con le esigenze dello sviluppo economico del Paese, ma anche con una riforma democratica della Rai-Tv e di tutto il settore dell'informazione.

Advertisement for 'DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE' with contact information for Luca Pavolini and Carlo Ricchini.

Stab. Tipografico G.A.T.E. 00188 Roma - Via del Taurini, 19